



<b>OGGI</b>	Messa per le vittime della strada nel santuario di Santa Maria in Celsano alle 17. 70ª Giornata del ringraziamento
<b>10 NOVEMBRE</b>	Memoria di Santa Ninfa, vergine e martire
<b>15 NOVEMBRE</b>	4ª Giornata mondiale dei poveri
<b>21 NOVEMBRE</b>	Giornata delle claustrali

## Ignazio a La Storta

la storia. Nella cattedrale costruita da Tisserant la spiritualità dei gesuiti è nella vita quotidiana

DI GIUSEPPE COLACI\*

L'antico borgo agricolo di La Storta è ormai inglobato nella vasta opera di urbanizzazione che, dal secondo dopoguerra, ha coinvolto tutta l'area di campagna che arrivava fino a Ponte Milvio, interessando buona parte della riva destra del fiume Tevere. Essa oggi forma la vasta periferia di Roma, ben oltre il Grande raccordo anulare. Ebbene, nel cuore di tali popolosi quartieri vi è un luogo legato alla vita di Sant'Ignazio di Loyola: l'antica cappella sulla via Cassia (allora via Francigena), dove il fondatore dei gesuiti ebbe la famosa visione. Le cronache del tempo la descrivono, narrando dell'apparizione della Santissima Trinità, col Figlio Gesù, recante la croce, che gli prometteva sostegno nell'udienza col Papa che avrebbe avuto arrivando a Roma. Da questa esperienza mistica il santo si sentì confermato (e poi approvato dal Pontefice) nel progetto di dar vita alla Compagnia di Gesù. Era circa la seconda settimana del mese di novembre dell'anno 1537. Da quella volta il luogo è sempre stato fortemente legato alla storia dei figli del prete basco e alla spiritualità ignaziana. Di tale caratterizzazione "gesuitica" dovette tener conto il cardinale Eugène Tisserant, sia nella costruzione della nuova cattedrale di Porto-Santa Rufina, quando decise di riprendere un vecchio progetto abbandonato dai gesuiti che avevano sognato un santuario dedicato al loro protettore proprio sulla collina accanto alla cappella della Visione. Sia per l'intitolazione della neo-eretta cattedrale della Storta ai Sacri Cuori di Gesù e Maria, devozione da secoli promossa dalla Compagnia di Gesù. Pertanto, fu normale inserire

questo tema nel piano iconografico (in realtà ancora abbastanza povero) all'interno del medesimo edificio sacro. Ancora oggi, entrando si noterà nella cappella di destra l'abside decorata con quattordici santi posti su due schiere con al centro il nucleo portante di tutto l'affresco: Santa Margherita Maria Alacoque inginocchiata davanti all'apparizione di Gesù che le mostra il suo Sacratissimo Cuore. Come sappiamo, tali

*A novembre del 1537 nella cappella sulla Cassia la Trinità apparve al santo rassicurandolo sull'incontro che avrebbe avuto col Papa per ottenere l'approvazione sulla futura Compagnia*

apparizioni, che questa monaca francese della visitazione ebbe nel Seicento a Paray-le-Monial, vicino a Vichy, fecero fiorire la spiritualità del Sacro Cuore. Un forte impulso a tale devozione venne proprio per lo zelo di alcuni padri gesuiti, depositari dei racconti della religiosa. Allora, tornando all'affresco, è notevole che di tutti questi santi raffigurati, ben otto siano appartenuti alla Compagnia di Gesù, in testa ai quali c'è la figura possente di Ignazio di Loyola in abiti liturgici. Ed è per lo stesso motivo che tale dipinto fu inaugurato dal cardinale Tisserant l'8 novembre 1964 in occasione del



La processione con sant'Ignazio in una passata edizione della festa (foto Lentini)

pelegrinaggio a La Storta dei circa quaranta vescovi gesuiti presenti a Roma per il Concilio Vaticano II. Ricorreva il 427° anniversario della visione di sant'Ignazio. Quest'anno, a causa della pandemia da coronavirus, non è possibile commemorare tale evento con il consueto corteo storico e la Messa solenne con le autorità e il

vescovo. Comunque, è opportuno farne memoria col cuore e nella preghiera, ringraziando Dio che ha concesso ad un suo figlio, poi divenuto tanto illustre, una grazia così straordinaria. E questo proprio nella periferia della Città eterna. \*parroco cattedrale Sacri Cuori di Gesù e Maria

Santa Marinella



Suor Teresa Ruocco

## L'affetto per suor Teresa nell'anniversario della morte

DI DEMETRIO LOGIUDICE

È di pochi giorni fa, la ricorrenza dell'anniversario del primo anno dalla morte di suor Teresa Ruocco, storica direttrice della scuola "Santa Teresa del Bambino Gesù" in Santa Marinella. Presso la parrocchia del Carmelo l'intera comunità cara alla religiosa carmelitana si è raccolta in preghiera, per ritrovare l'affetto, il cuore, la grande umanità che la religiosa ha saputo donare a tutti, soprattutto ai più piccoli, i passi dei quali ha guidato amorevolmente per anni tra i banchi di scuola. Dal piglio deciso, ma confortante e pieno di disponibilità fraterna, suor Teresa ha fatto crescere generazioni di santamarinellesi, tanti bambini che davanti al suo stile allegro e travolgente hanno trovato conforto ed educazione. Nonostante la malattia che l'aveva colpita progredisse velocemente, sino agli ultimi giorni di vita suor Teresa partecipò alle funzioni religiose come a quelle ludiche e ricreative ani-

mando, anche se stanca, le feste della famiglia e le ricorrenze che si festeggiavano a scuola. Il ricordo di consorelle, alunni, amici, ex bambini del Carmelo è comune. «Aveva sempre il sorriso, la vitalità, la sua dedizione per la comunità era contagiosa» riferiscono le persone che le sono state accanto fino alla fine, «ha saputo amare i bambini e i colleghi, guidandoli con amore e con la parola franca e diretta, seguendone passo passo il cammino di inserimento e di appartenenza fino a che non avessero dato frutti buoni». La comunità carmelitana ricorda le sue capacità organizzative, l'entusiasmo e la gioia di coinvolgere le famiglie in un'esperienza di fraternità. Così come instancabile è stata la sua opera missionaria: non si risparmiava di fronte a fatiche e a sacrifici, ma era sempre pronta ad aiutare e a donarsi con gioia. Suor Teresa ha lasciato un ricordo indelebile ed amorevole, esempio di dedizione al prossimo.

lutto

## L'addio ad Anna Alfani

Venerdì scorso, nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli, il vescovo Reali ha presieduto una Messa di suffragio per Anna Alfani, madre del diacono Enzo Cialesi, direttore Ufficio Migrantes, morta il 5 novembre all'età di 99 anni. Con il presule hanno celebrato il parroco don Gianni Righetti, il vicario foraneo di Cerveteri-Ladispoli-Santa Marinella don Salvatore Rizzo, il vicario generale don Alberto Mazzola e altri sacerdoti. «Esultiamo di gioia nella casa del Signore», così recita il salmo che ci accompagna in questa preghiera, ha detto il vescovo nell'omelia. Anna ha atteso il momento dell'incontro con Gesù, attraverso la preghiera, vivendo nella Chiesa con la Chiesa. «Tutti siamo operatori di giustizia e pace, grazie al dono della luce dei santi e dei fratelli defunti» ha continuato il presule invitando ad essere testimoni di bene. «Dobbiamo ricordare ogni giorno che la nostra patria è nel cielo, l'aspirazione di ogni cristiano è la vita eterna che ci è promessa». Il vescovo ha espresso infine la vicinanza di tutta la diocesi ad Enzo Cialesi e a tutta la sua famiglia.

Rolando De Cristofaro

## I canonici in preghiera con il vescovo

DI ROBERTO LEONI

Il 5 novembre, il vescovo Reali, assieme al Capitolo dei canonici, ha celebrato la Messa in suffragio dei vescovi e sacerdoti defunti nella cattedrale della Storta. Nel sepolcro posto all'incrocio tra il transetto e la navata riposano il cardinale Eugenio Tisserant, considerato rifondatore e padre della diocesi nei tempi moderni, insieme ai vescovi: Luigi Martinelli, Pietro Villa, Tito Mancini e Andrea Pangrazio, primo della serie dei vescovi residenziali di Porto-Santa Rufina. Un doveroso atto di carità quello di pregare in suffragio delle anime dei defunti, un gesto di profonda gratitudine verso

coloro che - vescovi e sacerdoti - hanno dedicato la vita al servizio di questa Chiesa, perché potesse crescere in fede, speranza e carità. I sacerdoti, ha detto il vescovo nell'omelia, sono i primi testimoni dell'indole pastorale del Concilio: «Quella per cui la Chiesa sa di non esistere per se stessa ma di esistere per portare Dio nel mondo. È quasi "sacramento" dell'unità degli uomini con Dio e degli uomini tra di loro. Attraverso questa umanità che crede e lascia agire lo Spirito Santo, dunque, il mondo viene ricondotto a Dio, viene a comprendere chi è agli occhi di Dio: qual è la sua vocazione, qual è il suo destino». I sacerdoti servono questa missione consapevoli della loro

appartenenza al Signore, alla Chiesa e al Regno. Così come bene espresso dal decreto conciliare "Presbyterorum ordinis", promulgato da Paolo VI il 7 novembre di 55 anni fa. «In forza della propria chiamata e della propria ordinazione» si legge al numero 3, i presbiteri «sono in un certo modo segregati in seno al popolo di Dio: ma non per rimanere separati da questo stesso popolo o da qualsiasi uomo, bensì per consacrarsi interamente all'opera per la quale li ha assunti il Signore». Al termine della celebrazione il vescovo, accompagnato dai canonici, si è recato nei pressi del sepolcro dei vescovi per la preghiera di suffragio e l'assoluzione.



Il vescovo Reali con i canonici

## Nella IV Giornata dei poveri una Messa nell'aeroporto

Domenica prossima ricorrerà la quarta Giornata mondiale dei poveri, che ha per tema «Tendi la tua mano al povero». Il riferimento al libro del Siracide indica come l'attenzione ai fratelli più deboli risuoni costante nelle Sacre Scritture, segno della centralità del tema della carità nella vita di ogni credente. Gesù stesso più volte ci indica la povertà come la via per la beatitudine. Segnaliamo due iniziative in preparazione alla Giornata. Questo mercoledì alle 21 su TV2000 verrà proposto il Rosario guidato dal vescovo

Carlo Maria Redaelli, presidente di Caritas italiana. Domenica prossima alle 11 invece sarà celebrata la Messa presso la parrocchia di Santa Maria degli Angeli all'aeroporto di Fiumicino con la partecipazione di alcune realtà del territorio impegnate nella solidarietà. Negli spazi della parrocchia è allestita la casa per senza dimora che trovano riparo nei Terminal. Nel 2019 il vescovo Reali accolse qui papa Francesco per una breve visita prima della partenza per Abu Dhabi. Serena Campitello



Suor Piera Ruffinatto

## Iniziati i «Giovedì salesiani» all'università Auxilium

DI SIMONE CIAMPANELLA

Al rigore della ricerca scientifica e alla cura della formazione la Pontificia facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" ha da sempre associato l'approfondimento della spiritualità salesiana su cui tutta la sua missione educativa si basa. Altro aspetto che caratterizza l'ateneo di Selva Candida è l'attenzione a modulare i contenuti a seconda dei destinatari. Studenti, docenti di altre università, volontari impegnati nella comunità parrocchiali o nei servizi diocesani trovano sempre nelle aule dell'università il percorso adatto alle loro esigenze di crescita nella fede e nella cultura della trasmissione del sapere. I «Giovedì salesiani all'Auxilium», iniziati giovedì scorso, rientrano nelle attività di alto contenuto accademico pensate come laboratori di alto livello. Sono degli

spazi di pensiero per ragionare assieme sul senso dell'accompagnamento dei giovani e sulle sfide che gli educatori devono affrontare oggi. L'iniziativa è organizzata dal Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice (Fma). Il Centro, istituito presso l'Auxilium, è collegato al corso biennale di diploma in spiritualità. Ha come scopo l'approfondimento e la formazione nelle comunità educative, valorizzando la condivisione e la conoscenza della dimensione femminile della spiritualità educativa salesiana. L'iniziativa viene proposta in diretta streaming sul canale YouTube del Centro studi, dove rimarrà consultabile una volta terminato. Il live e la registrazione degli interventi consentono di raggiungere un pubblico più vasto di educatori ed educatrici, di comunità educative e di comunità religiose Fma, trasformando in opportunità formati-

ve le sfide dell'attuale pandemia. Nel primo dei sei appuntamenti suor Piera Ruffinatto ha sviluppato i contenuti su citati dal "Global compact on education", firmato lo scorso 15 ottobre, e dal video-messaggio offerto da papa Francesco in occasione dell'evento. «Educare - diceva il pontefice - è sempre un atto di speranza che invita alla co-partecipazione e alla trasformazione della logica sterile e paralizzante dell'indifferenza in un'altra logica diversa, che sia in grado di accogliere la nostra comune appartenenza». Pertanto si chiedeva il Papa: «Se gli spazi educativi si conformano oggi alla logica della sostituzione e della ripetizione e sono incapaci di generare e mostrare nuovi orizzonti, in cui l'ospitalità, la solidarietà intergenerazionale e il valore della trascendenza fondino una nuova cultura, non staremo mancando all'appuntamento con questo momento storico?».

Il prossimo incontro è previsto per il 3 dicembre con l'intervento di suor Grazia Loparco su «Le Fma in tempi difficili: l'ora della carità» a Roma durante l'occupazione nazifascista». Suor Ruffinatto tornerà il 7 gennaio per presentare lo stile profetico ereditato da don Bosco, educatore inclusivo. L'11 febbraio suor Eliane Anschau Petri si soffermerà sul compito ricevuto dalla Vergine che continua ad affidare le giovani alle Fma. La religiosa tornerà il 4 marzo 2021 per presentare l'esperienza di Madre Mazzarello e della prima Comunità di Mornese, sottolineando l'accompagnamento e il discernimento sulle risorse e le fragilità. Nell'ultimo incontro suor Loparco offrirà una panoramica sulla prospettiva missionaria delle religiose in Estremo Oriente. Per informazioni c'è <https://www.pfse-auxilium.org>.